

A Ecomondo l'appello del CONOE alle Istituzioni: prioritario avviare progetti di collaborazione per smaltire in maniera corretta l'olio vegetale esausto

Raccolta dell'olio esausto domestico, inquinamento marino e aggiornamento del decreto End of Waste, le nuove sfide del Consorzio

Educare e formare i cittadini e le nuove generazioni al corretto smaltimento degli oli e grassi vegetali ed animali esausti. Un rifiuto che, se correttamente smaltito, può diventare una risorsa preziosa per il Pianeta. Sono questi i pilastri su cui poggia l'appello del CONOE, Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti, lanciato nel corso della 25ª edizione di Ecomondo.

Sono ancora molteplici le criticità che caratterizzano la filiera: dalla raccolta dell'olio vegetale esausto nelle case italiane e nelle navi fino all'aggiornamento del decreto End of Waste.

In questo contesto, diventa prioritario avviare dei progetti di collaborazione con le amministrazioni locali, al fine di intercettare l'olio vegetale esausto prodotto nelle abitazioni. *“In questo contesto - dichiara **Francesco Mancini, Direttore del CONOE** - bisogna far squadra con gli altri soggetti istituzionali, a partire da ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni) fino ai singoli Comuni italiani, per realizzare una rete di raccolta capillare e diffusa. È per questa ragione che abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa con l'ANCI, con l'obiettivo di contrastare lo sversamento irregolare degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti”.*

Ad unirsi alla complessità del recupero degli oli nelle case italiane, si aggiunge una nuova sfida: quella di intercettare gli oli vegetali prodotti nelle navi e nelle strutture portuali. *“Anche in questo caso, come in ambito domestico – sottolinea **Tommaso Campanile, Presidente del CONOE** – la raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali ed animali esausti è praticamente inesistente. Ad aggravare la situazione è il continuo sversamento degli oli nel mare che danneggia e inquina irreversibilmente l'ecosistema marino. È per questo che chiediamo che chiediamo al neonato Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e al Ministero del Mare e del Sud di formulare disposizioni e procedure che garantiscano la corretta gestione dei rifiuti in mare”.*

Tra le richieste portate avanti dal Consorzio, nel corso della Fiera, c'è anche quella diretta ad aggiornare il Decreto End of Waste, del 5 febbraio del 1998, sull'individuazione dei rifiuti non pericolosi. L'obiettivo è quello di operare in un perimetro normativo chiaro, al fine di agire nella legalità.

Oli e grassi vegetali: da rifiuto a risorsa

L'olio vegetale esausto è un rifiuto altamente inquinante se non smaltito in maniera corretta. Basti pensare che solo 5 litri di olio vegetale esausto, versato nelle condutture fognarie, sono in grado di inquinare una superficie pari a un campo di calcio.

Se rigenerato, invece, l'olio vegetale si trasforma in biodiesel, con un evidente vantaggio per l'ambiente e per la bilancia energetica del nostro Paese.

Lo sportello per la legalità del CONOE per denunciare i reati nel settore degli oli vegetali esausti

In risposta all'accentuarsi dei continui atti illeciti condotti dalla criminalità organizzata nei confronti delle imprese che trattano gli oli vegetali esausti, il CONOE ha istituito uno **sportello di assistenza alle imprese**, vittime di furti o estorsioni, raggiungibile al **numero verde 800.210.005** (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00). Attraverso questo punto di ascolto e ai legali messi a disposizione dal Consorzio, le aziende possono avere maggiore facilità a denunciare gli illeciti. Una tutela importante per le aziende della ristorazione, dell'accoglienza, della trasformazione e conservazione di alimenti, detentrici di grandi quantitativi di rifiuto proprio per l'attività che svolgono e che vengono prese di mira dai clan per sottrargli illegalmente l'olio vegetale esausto.

IL CONOE

Il Consorzio Nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti" (di seguito, CONOE) fu istituito con l'art. 47 D.lgs. 22/97 ed attualmente è disciplinato dall'art. 233 D.lgs. 152/06 e retto dallo statuto determinato con DM 21 gennaio 2022. Partecipano al CONOE 18 Confederazioni, Associazioni Nazionali di Settore e Organizzazioni di Utilities, che rappresentano oltre 300.000 produttori di oli e grassi esausti del Settore Industriale – Artigianale e Commerciale; oltre 450 Aziende di Raccolta; oltre 60 Aziende di Recupero e Riciclo. Nel 2018 il CONOE ha raccolto 75 mila tonnellate di oli vegetali esausti, principalmente derivanti da attività professionali. Il 90% degli oli raccolti nell'ultimo anno è stato avviato al recupero nella filiera della produzione di biodiesel. La produzione di oli vegetali esausti nei settori professionali (industria, ristorazione e artigianato) è di 94 mila tonnellate, il 36% del totale, mentre la parte rimanente, 64% del totale pari a 166 mila tonnellate, deriva da attività domestiche. Il CONOE, al pari di altri consorzi nazionali di gestione di rifiuti, si caratterizza per non aver scopo di lucro e per non svolgere attività commerciali; inoltre l'importante presenza di stakeholder del mondo imprenditoriale consente la massima compensazione dei conflitti di interesse.